

NUMERI UTILI		
Pronto intervento	113	
Carabinieri	112	
Questura centrale	4886	
Vigili del fuoco	115	
Cri ambulanza	5100	
Vigili urbani	67891	
Soccorso stradale	116	
Sangue	4956375-7575893	
Centro antiveleni	3054343	
(notte)	4957972	
Guardia medica	475674-1-2-3-4	
Pronto soccorso cardiologico	630221 (Villa Mafalda) 530372	
Aids (lunedì-venerdì)	8554270	
Aied	860661	

Centri veterinari		
Gregorio VII	6221886	
Trastevere	5896850	
Appio	7182718	

Intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni per animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280478
Rimozione auto	6768338
Polizi stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI		
Acqua: Acqua	575171	
Acqua: Recl. luce	575161	
Enel	3212200	
Gas pronto intervento	5107	
Nettezza urbana	5403333	
Sip servizio guasti	182	
Servizio borsa	6705	
Comune di Roma	67101	
Provincia di Roma	67861	
Regione Lazio	54571	
Arcl baby sitter	316449	
Pronto il soccorso (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
Safer (autolinee)	483510
Marozzi (autolinee)	46333
Pony express	3309
Citycross	861652/8443950
Avis (autonoleggio)	47011
Hertz (autonoleggio)	547991
Biclonoleggio	6543394
Collati (bicl)	6541084
Emergenza radio	337809
Psicologia: consulenza	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)	
Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)	
Paroli: p.zza Ungheria	
Prati: p.zza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

Carabinieri

77enne richiede l'indennità ma la Usl non risponde

Carabinieri. Sono una pensionata di 77 anni. Il 2.4.1985 ho presentato domanda presso la Usl Rm 5 per essere sottoposta a visita e per poter ottenere l'indennità di accompagnamento prevista dalla Legge 118 del 1971 invalidità civile. Dopo aver presentato questa domanda compilata dal mio medico curante, sono rimasta in attesa di una risposta, ma inutilmente. La richiesta di questa indennità era stata dettata dalle mie precarie condizioni di salute, avendo da parecchio tempo in atto una forma fortissima di artrosi.

Nell'aprile del 1988, dopo diversi solleciti, sono stata sottoposta ad intervento chirurgico al ginocchio destro. Detta operazione ha comportato un onere di spesa molto superiore alle mie disponibilità e a due lunghi mesi di degenza ed immobilità. Contemporaneamente ho subito anche un'operazione al piede sinistro. Dal giorno dell'operazione non ho mai potuto abbandonare il bastone di supporto per poter fare anche pochi passi.

Tutte queste cose, sono state documentate e sollecitate presso la mia Usl Rm 5, con certificati peggiorativi e cartelle cliniche. Faccio presente che abito con un figlio, che per motivi di lavoro non può essermi vicino come le mie esigenze richiederebbero. Devo perciò assoggettarli alla generosità dei miei vicini, anche perché la mia pensione sociale (L. 250.000 mensili circa e unico mio sostentamento) non mi permette di pagare adeguatamente una persona che mi aiuti. Data la mia avanzata età e l'aggravata malattia, penso che dopo sei anni dalla domanda dovessi essere chiamata a visita e sapere una risposta prima che sia «troppo tardi».

Norina Benedetti

Elicotteri d'emergenza: utili, ma inquinano l'aria

Carabinieri. Il servizio elicotteri istituito da tempo presso l'ospedale di S. Camillo si è certamente rivelato utile per affrontare casi di emergenza e di pronto soccorso medico.

Molte vite sono state salvate da tale servizio per cui c'è da sperare che venga non solo mantenuto ma anche rafforzato.

Mi preme tuttavia sottolineare la inopportunità che il decollo e l'atterraggio avvengano a ridosso di padiglioni ospedalieri (Marchiafava e Maternità). Qui l'assordante rumore del rotore e la puzza di cherosene disturbano la tranquillità dei degenti e inquinano l'aria che penetra direttamente nelle corsie.

Spesso questa situazione si trascina anche per lunghi periodi poiché l'elicottero della sanità o quello dei carabinieri o di altri corpi dello Stato, in attesa di ripartire, non fermano il motore, determinando un inquinamento acustico ed atmosferico incompatibile con lo stato di sofferenza in cui i degenti si trovano.

Mi chiedo se è proprio impossibile spostare ad una distanza più conveniente (ad esempio nell'area del vasto parcheggio, oggi soggetto a lavori di riadattamento) la piattaforma di atterraggio, sosta e decollo degli elicotteri, affidando così, come in parte avviene, al servizio di autambulanza il trasporto dei malati dall'elicottero ai padiglioni ospedalieri di competenza.

Olivio Mancini

L'ombra degli alberi non arriva in periferia

Carabinieri. Mi sono informato bene e mi hanno assicurato che una lettera che ho scritto due mesi fa all'assessore all'Ambiente e al Giardino del Comune di Roma può essersi smarrita o può essere stata cestinata. Il dubbio terribile mi tormenta e sono costretto a rivolgermi a te, sicuro che stavolta non mancherà di raggiungere il cuore del mio interlocutore.

In quella lettera prendevo atto della lodevole iniziativa del Comune di sostituire gli alberi morti di molte strade romane con nuovi alberelli. Mi rammaricavo, però, che in via Amaldi, nel quartiere S. Paolo dove lo abito, non era stato ripiantato neppure un arbusto in sostituzione degli alberi, un tempo esistenti e ora morti.

Abito forse troppo in periferia per meritare anch'io una bella strada ombreggiata? O dovrò forse attendere di godere l'ombra di quegli alberi che prima o poi tutti, senza pregare a lungo, avremo guadagnato?

Spero proprio di no.

Aldo Ripert

Pericoli di sfratto per pensionati in affitto

Carabinieri. chiedo ospitalità al giornale per poter far presente al sig. Prefetto di Roma quanto sta accadendo ai locatari degli appartamenti di proprietà della Federazione italiana dei Consonzi agrari. In questi giorni la Federazione, sta inviando lettere in cui annuncia il suo intento di non rinnovare i contratti di locazione.

Purtroppo i locatari sono nella maggior parte pensionati ed occupano, mediamente, circa il 70% degli 600 appartamenti. Non tutti sono nella possibilità di acquistare la casa in cui abitano e di conseguenza si creeranno degli sfratti.

Domando: è possibile evitare lo sfratto senza acquistare l'appartamento che molti di noi occupano da più di 50 anni?

Silvano Valentini

Al Capranichetta il primo film iraniano presentato a Roma L'odissea di «Bashù»

■ Più che un piccolo straniero, questo Bashù, protagonista del primo film iraniano presentato a Roma in una programmazione commerciale, ha agito come un piccolo Cupido, dai grandi poteri e ineluttabili. Grazie al suo fascino sottile e ammaliante la pellicola è riuscita ad imporsi nelle sale della capitale, eludendo contratti miliardari o battage pubblicitari di stampo hollywoodiano. In effetti la storia del «viaggio» di quest'opera, firmata da Bahram Beizai, un «vecchio» della cinematografia iraniana, dalle regioni persiane alle sponde del Tevere ha il sapore del leggendario, delle gesta epiche da eroi classici.

«Abbiamo cominciato dal niente», spiega Babak Karimi, iraniano trapiantato a Roma vent'anni fa, distributore del film insieme alla connazionale Mahshid Mussavi. «L'idea è nata l'anno scorso al festival del cinema iraniano di Pesaro. Qui mi sono accorto dell'atmosfera di rinascita che la cinematografia del mio paese sta vivendo. Un momento analogo a quello del neorealismo italiano, pieno di entusiasmo dopo gli orrori della guerra. Appena ho visto Bashù me ne sono innamorato e ho deciso di farlo venire a Roma». Parte, così, il primo dardo dello «spirito» negro, che con la sua interpretazione istintiva, da ragazzo di strada, affascina contemporaneamente anche la giovane pittrice Mahshid Mussavi. I due decidono di affrontare il mondo pieno di pericoli dell'industria cinematografica. Comincia la «via crucis» dei distributori, che Babak Karimi riesce a contattare grazie alla sua attività di insegnante di

montaggio elettronico al Centro sperimentale di cinematografia di Cinecittà. Ma un film «tagato» Iran non fa gola a nessuno, il rischio è troppo grosso per chi è abituato a un pubblico «rappiattito» sui moduli americani, o berlusconiani, tutti azione e sparatrice. «A questo punto abbiamo pensa-

Ma il coraggioso Gemini non è stata l'ultima «vittima» della pellicola «magica». Anche un collega di Mahshid Mussavi, il pittore Bruno Ceccobelli, si è fatto irretire dal «sottile». Così, scambiando un'opera d'arte con un'altra, ha devoluto il ricavato di una sua scultura alle spese di pub-



to che se non lo avessimo distribuito noi da soli, non lo avrebbe fatto nessuno», continuano Karimi e Mussavi. «Siamo andati in giro come i «vumpra», bussando alle sale cinematografiche della città. Il film, comunque, si è fatto strada da solo, grazie alla sua forza interiore. Quando Massimo Gemini, gestore del Capranichetta, l'ha visto, ha accettato subito, anche se naturalmente ci ha offerto il periodo estivo».

blicità. E insieme a lui, ha sostenuto l'impresa una frotta di amici, conoscenti, appassionati cinefili, che si sono offerti di affiggere cartelloni e montare il trailer gratuitamente. «Non a caso un film destinato ai circuiti alternativi è uscito in quei locali senza il supporto delle strutture convenzionali, in modo del tutto anomalo, ma alla fine molto funzionale», osserva Babak Karimi. Per lui, che è nato con un destino cinematografico incollato addosso, essendo figlio di uno dei più grandi registi iraniani e di un'attrice che fu protagonista del primo film sonoro persiano, l'importante è che si riesca a vedere del buon cinema, troppo spesso soffocato da interessi di cassetta. «L'unica via d'uscita che abbiamo oggi per evadere dalla noia mortale a cui spesso la distribuzione ufficiale ci condanna, è rimboccarci le maniche e lavorare da soli. Poi la bellezza delle opere farà il resto».

I due pionieri dell'industria cinematografica hanno intenzione di continuare su questa

strada. Nei prossimi mesi, infatti, hanno intenzione di far «barcare» nella capitale altri tre film, naturalmente sempre nelle sale commerciali. Il primo sarà *Il cialista*, di Mohsen Makhmalbaf, da molti ritenuto il più originale tra gli artisti del periodo post-rivoluzionario. È suo anche *L'ambulante*, che sarà l'ultimo film che i due iraniani hanno intenzione di «regalare» al pubblico romano. Un regista più vecchio, invece, per la seconda pellicola in programma. Si tratta di Amir Naderi, artista già attivo ai tempi dello Scià, di cui vedremo *Il corridore*. Insomma, si prevedono voci e immagini nuove per i grandi schermi capitolini, grazie a pochi amatori che sono riusciti a sconfiggere la diffidenza di un pubblico ancorato a vecchi clichés, tanto radicati da «infettare» anche la stampa. I giornali, infatti, hanno continuato a presentare *Bashù*, il piccolo straniero come la prima opera di una rassegna dedicata all'Iran, e non come un normale film, regolarmente distribuito in circuiti commerciali.

Man strip show al Miramare

■ Notti calde a Maccarese con una serie di peepate proposte dal «Castello Miramare», suggestivo palazzetto d'epoca adattato a suo interno con discoteca e piscina. Lo stabilimento balneare dà il via a un mese di divertimenti con il «man strip show»: alle 22 di stasera si esibiranno i ragazzi «coccodrillo», giovani ballerini spogliarellisti in uno spettacolo riservato alle sole donne. Per Ferragosto, invece, colori e musiche cariche proposte da effervescenti ballerine brasiliane.

Al di là delle arene l'attività dei centri sociali

■ Qualcuno (era ora) si rifà il look, qualcun'altro si fa, semplicemente, le ferie. Il risultato, desolante ma consueto, è la morte di proposte che viene fuori dal panorama cittadino delle sale cinematografiche. D'estate, si sa, fa caldo, e non è tempo di andare al cinema. Meglio, molto meglio, per frescura e per cieli stellati, le arene. Anche se a contarle, le arene cittadine, avanzerebbero le dita: tre sono (Esedra, Tiziano e Cineporto) e tant'è.

Ben venga allora l'iniziativa di due centri sociali, all'occi in altrettante, distanti periferie della metropoli liquefatta, che per tutto agosto proseguono nel portare avanti un fitto calendario di videoproiezioni. Gratis, e a cielo aperto.

Cominciamo dal Brancalone di Montesacro (Via Levana 11), che per le prossime settimane prevede, ogni martedì, venerdì e domenica appuntamenti d'essai che spaziano da Hitchcock a consacrati culti degli anni '60/'70 intervallati da qualche infatuazione cinefila di più recente origine. Stasera tocca alla sarabanda on the road degli ormai mitici *Blues Brothers*, venerdì invece a due classici in technicolor firmati proprio dal succitato mago del brivido: *L'uomo che sapeva troppo* e *La finestra sul cortile*, quest'ultimo ispirato dalla penna diabolica di Cornell Woolrich. Domenica sarà



poi la volta di *Un uomo da marciapiede* di Schlesinger, il ricco e disperato viaggio attraverso l'America interpretato da Dustin Hoffman e dal «cowboy di mezzanotte» John Voight. Dalla prossima settimana si succederanno, negli stessi giorni, *American graffiti* di Lucas, *Pepi, Luci, Bon e le altre ragazze del gruppo* e *Legami di Almodovar* (insieme), *Il Laurate* di Nichols, *The Rocky horror picture show* di Jim Sharman e infine, venerdì 30, *Nightmare* (il primo, quello diretto da Wes Craven) e *Willard* e i topi di Daniel Mann. Ancora più intenso il programma del Forte Prenestino (Via Federico Delpino a Centocelle, raggiungibile con i tram 14, 19 e 516): quattro giorni di cinema a setti-

mana ognuno dedicato a una minirassegna; il martedì è tutto per Almodovar, guardi con il caustico *Pepi, Luci, Bon...*, i successivi con *L'indiscreto fascino del peccato* e *La legge del desiderio*. Il mercoledì, dedicato a «carcere e dintorni» prevede per domani *Anni di Piombo*, lucida riflessione sul terrorismo di Margaret Von Trotta, ed in seguito *Pirote* e *Il bacio della donna ragno* entrambi di Hector Babenco. Ancora due personali per il venerdì e il sabato: l'una dedicata al cinema, un po' trascurato, di Jodorowsky (In programma i suoi *El topo* e *Santa sangre*) e l'altra a Jim Jarmush, panoramica completa, complice l'esiguità della filmografia, sul giovane cineasta statunitense.

Da bambina dormivo nei bauli da teatro...

Ritratti. «Un testo uscito dalla penna dello straordinario Colodi di Pinocchio», dice Angela Cardile parlando di *Gli Amici di casa piéce*, in due tempi che Carlo Colodi scrisse nel 1856 e che a settembre verrà presentata al Festival di Todì, per la regia di Antonio Venturi. Un testo sulla cattiveria, sul male, dove non manca il surreale e il grottesco. «Si potrà anche ridere, magari amaramente».



è rimasto nel cuore. Di lui ho delle immagini, abitava in una torre a Vernazza, era un uomo molto generoso per i sentimenti, un po' meno per le tasche. Con me, forse perché mi voleva particolarmente bene, era generoso, mi invitò in questa sua torre a trascorrere dei bellissimi giorni... Io vedevo un po' come il Signore di Vernazza. Fra i tanti spettacoli della mia carriera mi piace spesso ricordare, forse perché ero giovanissima, l'esperienza che ebbi come protagonista ne *La passeggiata della domenica* di George Michel, diretta da Da-

Adriana Asti ci facevamo delle gran risate... In questi giorni sono impegnata nelle prove de *Gli Amici di casa piéce*, un testo che lo straordinario Colodi di Pinocchio scrisse nel '56. È un'autentica chicca scovata da Silvano Spada. Ritrae una società parassita, immersa nella noia. È un testo sulla cattiveria allo stato puro, sul male, ci sono grandi intuizioni, grande fascino, non mancano il surreale, il grottesco. Si potrà anche ridere, magari amaramente. Io sono l'unica donna, una contessa di origini siciliane trapiantata a Firenze, è un ruolo che mi diverte molto, che offre delle possibilità. Tomando al testo, pur non essendo eccelso si sente che esce dalla penna di un genio... E poi sono contenta di partecipare al Festival di Todì, del quale ho molta fiducia. Credo nelle possibilità organizzative di Silvano Spada, un uomo curioso, non noioso, la qual cosa non guasta. Sono contenta poi di essere diretta da un altro grande amico Antonio Venturi.

APPUNTAMENTI

Terme di Caracalla. La mostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 18.30. Altra mostra, quella su «Alberi perenni»/«Sculpture per il teatro di Ceroli» ore 9.30-18.30 (per entrambe mostre l'ingresso è gratuito). In visione per tutto il periodo di apertura della stagione de Cinquantenario.

Fuochi d'artificio a Ostia. Stasera alle 23 spettacolo pirotecnico e festa sul mare al «Capanno» a Ostia Lido.

Donne in nero. Oggi e domani dalle ore 19 alle 20, le «Donne in nero» manifesteranno all'Altare della Patria (piazza Venezia) per il riconoscimento dello stato di Palestina e per l'applicazione delle risoluzioni Onu sulla questione palestinese.

Sirtaki a piazza del Pantheon. Oggi alle 22.30 il corpo di ballo del Teatro dell'Opera si esibiranno nel tradizionale ballo greco dei sirtaki con la piazza romana come scenario.

Concerti del Tempio. Prosegue per tutto agosto la rassegna di concerti al Teatro Marcello. Stasera musiche di Bach, Scarlatti e Chopin eseguite al pianoforte da Ede Ivan.

Estate d'argento '91. In via Montacini 3, parco di Villa Bonelli XV circoscrizione, dalle ore 17 alle 19.30 sono previsti spettacoli musicali, teatro, dibattiti, giochi per la terza età. Possono partecipare tutti i cittadini. Ingresso gratuito. La manifestazione continua fino al 9 settembre, per informazioni rivolgersi alla cooperativa Magliana Solidale tel.52.63.904-52.86.677.

Estate d'argento a Ostia. Oggi alle 18, «Lirica. Le arie delle romanze più famose» eseguite dalla soprano Sonia Dorigo e dal tenore Roberto Encinvega accompagnati da Morena Malaguti al pianoforte.

Carpinetto Romano. Inizia oggi l'«Agosto carpinetano», rassegna internazionale di musica blues, jazz e country. Si inizia alle 18 a Pian delle Faggette con il concerto di Abu Sai Sai.

Meeting internazionale di mimo: dal 27 al 31 agosto a Viterbo. Iscrizioni aperte presso la segreteria della manifestazione. Informazioni al tel. 50.80.176.

Scuola viva è un'associazione nata nel 1975 con lo scopo di attuare e diffondere una metodologia educativa basata sul pieno rispetto delle diverse personalità e sulla stimolazione delle potenzialità cognitive ed espressive. Oggi è l'ultimo giorno all'Arena Esedra (Via del Viminale 9) per la mostra del laboratorio di attività espressive (in contemporanea con gli spettacoli previsti all'arena).

Scuola per infermieri. Sono aperte fino al 7 settembre le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento del diploma di stato di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuano presso la Scuola di via Cassia 600. Informazioni al tel. 36.59.05.35.

MOSTRE

Toti Scaloja. Opere dal 1940 al 1991. Galleria nazionale d'arte moderna, viale del e Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolta» Ardea, Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.

Bilbao capolavori. Venticinque dipinti del Museo di Belle Artes della città basca: da Zurbarán a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 10 settembre.

Salvador Dalí. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.

«35» di Tomi Ungerer, uno dei maestri dell'illustrazione. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo napoletano. V. a Zanardelli 1 (tel.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

NEL PARTITO

UNIONE REGIONALE

Federazione Rieti. Feste de «l'Unità» Cantalice, Tarano, Selci e Farignano.

Federazione Frosinone. Festa de «l'Unità» Strangolagalli (Alvati ore 21); Cascemari (Paglia ore 21).

Federazione Latina. Pontinia continua Festa de «l'Unità»; Maenza dibattito su Parco M. Lepini con D'Arcangeli 21; Roccasecca dei Volsci 21.30 chiusura con Rosati.

Federazione Castelli. Nettuno, Anzio, S. Vito Romano continuano Feste de «l'Unità».

Federazione Viterbo. Continuano Feste de «l'Unità» Acquapendente, Capranica, Ronciglione.

PICCOLA CRONACA

Servizi medici aperti nel mese di agosto: Rocomar analisi cliniche, via E. Salmi 12, tel. 50.10.658 e 50.14.861, convenzionato Usl, orario 7.30-17 (7.30-10 prelievi) escluso sabato e giorni festivi. Prof. **Gianfranco Cavicchioni**, specialista in geriatria, via Igea 9, tel. 30.77.007. Dr. **Giovanni D'Amico**, specialista in odontostomatologia, piazza Gondar 14, tel. 83.91.887, dal martedì al venerdì orario continuato 10-19 (convenzionato con Casarati Fasi e Fisdiam). **Stadio veterinario**, via Filippo Nicolai 24, tel. 34.51.332, aperto tutti i giorni (escluso sabato e festivi) ore 16-20.

Culla. È nato Gabriele. A genitori Loredana e Maurizio Brancati un arcobaleno di nuguri da zio, zie (Manuela e Federica), parenti e dalla redazione dell'Unità.